

++ Ance, lockdown mazzata finale, a rischio 60 mila imprese

E 300 mila lavoratori nei prossimi mesi, bisogna dire 'basta' (ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Il nostro settore e' in crisi da 12 anni. Siamo l'unico settore che ancora non e' uscito dalla crisi del 2008: perche'? Questo arresto della produzione dovuto al lockdown rischia di dare la mazzata finale alle nostre imprese". E' l'allarme lanciato dal presidente dell'Ance Gabriele Buia nel suo intervento agli Stati generali dell'economia. "Altre 60.000 imprese del settore (Cerved) e 300.000 lavoratori a rischio nei prossimi mesi (oltre alle 130.000 gia' perse in 10 anni di crisi)", ha detto Buia, sottolineando che "per farlo bisogna aver la forza di dire basta!" (ANSA).

Ance, lockdown mazzata finale, a rischio 60 mila imprese (2)

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - Secondo Buia e' necessario dire "basta ai 16 anni per realizzare un'opera pubblica strategica e ai 4/5 anni per le piu' semplici opere di manutenzione, a cominciare dalle scuole, e di messa in sicurezza del territorio. Tempi inaccettabili!. Basta agli 11 passaggi autorizzativi, ogni anno, per approvare contratti di programma che rimangono cosi' libri dei sogni. (2 anni e mezzo e 14 miliardi bloccati solo per quello di RFI). Basta al gioco dell'oca che fa sempre ripartire le opere dal via quando cambia la politica".

"Ci sono 130 mld nelle casse dello stato inutilizzati: se li investiamo nelle infrastrutture possiamo contribuire a creare 2 milioni di posti di lavoro! (Rapporto 1 a 3 effetti economici degli investimenti nel settore, per effetto della lunga filiera)", ha sottolineato Buia evidenziando che non ci sono "solo le opere strategiche ma anche quelle urgenti per la manutenzione del territorio, abbandonata da 10 anni. Non abbiamo bisogno di distinzioni o 'mercati' separati".

Buia ha ricordato il Piano Marshall per l'Italia consegnato a Conte due mesi fa: "un Piano che consente di dare risorse a tutti i Comuni per realizzare i loro progetti. Tagliando i veri tempi morti e le procedure a monte della gara. Vincoli, sovrapposizioni che bloccano la spesa. Ma la gara - ha sottolineato - deve rimanere centrale. Dobbiamo snellire al piu' presto il Codice appalti, la cui revisione e' un'eterna incompiuta. Dobbiamo ripristinare le regole. Vogliamo regole semplici, non Commissari per fare le cose ordinarie". (ANSA).

Stati generali: Buia, sia ultimo tavolo, serve atto coraggioso

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Negli ultimi 18 mesi, insieme a molti colleghi che oggi sono seduti qui vicino a me, ho partecipato direttamente o indirettamente a ben 8 tavoli di matrice governativa e uno di questi l'anno scorso a luglio lo presiedeva lei esattamente come oggi. Pero' questo deve essere

l'ultimo!". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia intervenendo agli Stati generali dell'economia, chiedendo un "atto di coraggio e di forza politica".

"Le abbiamo scritto una lettera aperta 3 mesi fa in cui le chiedevamo un atto di coraggio per rimettere in moto il Paese. Poco dopo, abbiamo inviato al Governo, le nostre proposte immediate e concrete per rilanciare l'economia. Non possiamo ricominciare da capo!", ha detto Buia. "Vogliamo quindi capire - ha aggiunto - come tutti questi programmi si traducono in azioni concrete in tempi definiti e controllabili". "Presidente - ha detto Buia rivolgendosi a Conte - lei ha le chiavi del Paese. Se vorra' imprimere una svolta, noi saremo al suo fianco". (ANSA).

= Stati generali: Ance, non accetteremo mazzata split payment =

(AGI) - Roma, 17 giu. - Se verra confermata la proroga dello Split payment "furto legalizzato di liquidita" vorra dire che "si vuole dare la mazzata finale alle imprese.

Noi non l'accettiamo e non resteremo a guardare". Cosi si e espresso il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, agli Stati generali dell'economia in corso a villa Pamphili.

Lo Split Payment - ha sottolineato - e un strumento che dal 2015 drena 2,5 miliardi di euro all'anno di liquidita alle stesse imprese. "Lo Stato ci toglie questi soldi quando ci deve ancora pagare 6 miliardi di ritardati pagamenti".

"E' evidente - ha argomentato Buia - che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci viene data liquidita (prestiti), peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ci viene tolta subito".

"Un modo per lo Stato solo di fare cassa nell'immediato senza minimamente tenere conto del costo indiretto che ha sul tessuto economico e sociale, una misura che fa morire migliaia di imprese: voglio pensare che si tratti di un errore o di una fake news". (AGI)Ing

= Stati generali: Buia, basta tavoli ora azioni concrete =

(AGI) - Roma, 17 giu. - Gli Stati generali devono essere l'ultimo appuntamento di riflessione: bisogna passare all'azione, con interventi concreti e tempi certi. Questo il richiamo del presidente dell'Ance al governo. Negli ultimi 18 mesi, insieme a molti colleghi che oggi sono seduti qui vicino a me - ha detto Buia - ho partecipato direttamente o indirettamente a ben 8 tavoli di matrice governativa e uno di questi l'anno scorso a luglio lo presiedeva Lei esattamente come oggi. Pero questo deve essere l'ultimo!".

L'Ance ha presentato mesi fa proposte immediate e concrete per rilanciare l'economia: "Non possiamo ricominciare da capo- ha affermato Buia - vogliamo capire come tutti questi programmi si

traducono in azioni concrete in tempi definiti e controllabili".
"Non possiamo piu permetterci - ha aggiunto - di attendere decisioni che non arrivano. Il decreto semplificazioni e gia in ritardo di quasi 20 giorni da quando era stato annunciato. E mi auguro che quando verra approvato sia immediatamente operativo, senza continui rimandi a decreti attuativi".
"E' da marzo - ha insistito - che aspettiamo misure di rilancio. Giusto intervenire in emergenza sulle misure di sostegno e di assistenza, ma ora e tempo di creare lavoro, investire nel futuro e rimettere in moto il Paese. Prorogare la Cassa Integrazione certo e giustissimo, ma cosa facciamo di concreto per creare lavoro nei prossimi mesi? Dobbiamo passare dal reddito da sussidio al reddito da lavoro". (AGI)

Stati generali: Ance, smart working Pa sta facendo disastro

(AGI) - Roma, 17 giu. - "Lo smart working, giusto in una fase di emergenza, in assenza di un processo di vera digitalizzazione della Pa che e solo all'inizio, sta aggravando la situazione".
Lo ha affermato agli Stati generali dell'Economia il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, secondo cui "ci vuole subito un Piano immediatamente attuabile di efficienza della Pa", basato sulla digitalizzazione. (AGI)Ing

Stati generali: Ance, stop burocrazia e Idra a 8 teste

(AGI) - Roma, 17 giu. - "Togliere burocrazia vuol dire tagliare con l'accetta e senza tentennamenti i troppi centri decisionali e posti di potere". Lo ha affermato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia agli Stati generali in corso a Villa Pamphili.
Secondo il rappresentante dei costruttori, quelli che avrebbero dovuto semplificare hanno invece "dato vita a un mostro a 7 teste (oggi forse anche 8, con la proposta Colao): tutte strutture dello Stato che avrebbero il compito di accelerare gli investimenti pubblici", cioe Strategia Italia, InvestItalia, Dipe, Struttura per la progettazione, Italia Infrastrutture SpA, Cdp, Invitalia. In questo elenco - ha aggiunto Buia - vanno incluse anche "quelle strutture ministeriali che, a voler pensare male, sembra abbiano come missione quella di non far fare". Secondo Buia, "serve quindi un atto di coraggio e di forza politica". Per l'efficienza della Pa, l'Ance chiede termini perentori per le decisioni, taglio radicale dei passaggi e delle sovrapposizioni decisionali, revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale che "bloccano la firma e scatenano la burocrazia difensiva" e Conferenza dei servizi da chiudere entro 60 giorni. (AGI)Ing

Stati generali: Ance, stop commissari, si regole semplici

(AGI) - Roma, 17 giu. - "Vogliamo regole semplici, non Commissari per fare le cose ordinarie". E' il richiamo del

presidente dell'Ance Gabriele Buia, al governo, nell'ambito degli Stati generali dell'economia. "Dobbiamo - ha spiegato Buia - ripristinare le regole. Non possiamo continuare a nominare commissari ogni volta che si vuole completare un'opera perché questo rappresenta un fallimento delle regole, un fallimento dello Stato". Secondo Buia, occorre snellire le procedure prima della gara e snellire al più presto il Codice appalti.

"Basta - ha detto Buia - ai 16 anni per realizzare un'opera pubblica strategica e ai 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione, a cominciare dalle scuole, e di messa in sicurezza del territorio. Tempi inaccettabili". "Basta agli 11 passaggi autorizzativi, ogni anno, per approvare contratti di programma che rimangono così libri dei sogni". E ha aggiunto: "Basta al gioco dell'oca che fa sempre ripartire le opere dal via quando cambia la politica".

L'Ance ha ricordato che ci sono 130 miliardi nelle casse dello stato inutilizzati: "se li investiamo nelle infrastrutture possiamo contribuire a creare 2 milioni di posti di lavoro".

Inoltre, ci sono le opere urgenti per la manutenzione del territorio, abbandonata da 10 anni.

"L'arresto della produzione dovuto al lockdown - ha avvertito Buia - rischia di dare la mazzata finale alle nostre imprese": sono altre 60.000 imprese del settore e 300.000 lavoratori a rischio nei prossimi mesi, oltre alle 130.000 già perse in 10 anni di crisi. Ma - ha insistito - bisogna aver la forza di dire basta. (AGI)Ing

Stati generali, Buia (Ance): dire basta a lungaggini burocrazia

Semplificare e snellire appalti invece di nominare commissari

Roma, 17 giu. (askanews) - 'Grazie dell'invito a partecipare a questo importante appuntamento di riflessione e dibattito. Devo però ammettere, Presidente, che purtroppo non è la prima volta che questo accade. Pensi che negli ultimi 18 mesi, insieme a molti colleghi che oggi sono seduti qui vicino a me, ho partecipato direttamente o indirettamente a ben 8 tavoli di matrice governativa e uno di questi l'anno scorso a luglio lo presiedeva Lei esattamente come oggi. Però questo deve essere l'ultimo!'. Ha esordito così Gabriele Buia, presidente dell'Ance nel suo intervento agli 'Stati generali' dell'economia.

'Le abbiamo scritto una lettera aperta 3 mesi fa in cui le chiedevamo un atto di coraggio per rimettere in moto il Paese. Poco dopo, abbiamo inviato al Governo, le nostre proposte immediate e concrete per rilanciare l'economia. Non possiamo ricominciare da capo! - ha incalzato Buia - Vogliamo quindi capire come tutti questi programmi si Traducono in azioni

concrete in tempi definiti e controllabili. Non possiamo più permetterci di attendere decisioni che non arrivano. Il decreto semplificazioni è già in ritardo di quasi 20 giorni da quando era stato annunciato. E mi auguro che quando verrà approvato sia immediatamente operativo, senza continui rimandi a decreti attuativi. E` da marzo - avverte il rappresentante dei costruttori edili - che aspettiamo misure di rilancio. Giusto intervenire in emergenza sulle misure di sostegno e di assistenza, ma ora è tempo di creare lavoro, investire nel futuro e rimettere in moto il Paese'.

'Prorogare la Cassa Integrazione certo è giustissimo, ma cosa facciamo di concreto per creare lavoro nei prossimi mesi? Dobbiamo passare dal reddito da sussidio al reddito da lavoro. Ecco come. Partiamo dal problema dei problemi: occorre intervenire subito sull'efficienza della pubblica amministrazione. Tutto è fermo - ha rilevato Buia -. E chi se ne accorge più di noi che siamo gli imprenditori che lavoriamo nel settore che, più di altri, impatta con la P.A. Lo smart working, giusto in una fase di emergenza, in assenza di un processo di vera digitalizzazione della PA che è solo all'inizio, sta aggravando la situazione! Ci vuole subito un Piano immediatamente attuabile di efficienza della P.A.: digitalizzazione; termini perentori per le decisioni; taglio radicale dei passaggi e delle sovrapposizioni decisionali; revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale che bloccano la firma e scatenano la burocrazia difensiva, (soprattutto su questo serve coraggio); vonferenza dei servizi da chiudere entro 60 gg'.

Stati generali, Buia (Ance): dire basta a lungaggini burocrazia -2-
Roma, 17 giu. (askanews) - 'Sono tutte misure di sicuro effetto. Ma non si riescono a realizzare. Perché? Togliere burocrazia vuol dire tagliare con l'accetta e senza tentennamenti i troppi centri decisionali e posti di potere. Gli stessi che invece di semplificare hanno dato vita a un mostro a 7 teste (oggi forse anche 8, con la proposta Colao): tutte strutture dello Stato che avrebbero il compito di accelerare gli investimenti pubblici. (Strategia Italia, InvestItalia, DIPE, Struttura per la progettazione, Italia Infrastrutture SpA, CDP, Invitalia)'.

'In questo elenco dobbiamo anche includere quelle strutture ministeriali che, a voler pensare male, sembra abbiano come missione quella di non far fare. Serve quindi un atto di coraggio e di forza politica: Presidente dimostriamo che siamo in grado di farlo! Come ben sa, Presidente il nostro settore è in crisi da 12 anni. Siamo l'unico settore che ancora non è uscito dalla crisi del 2008: perché? Questo arresto della produzione dovuto al

lockdown rischia di dare la mazzata finale alle nostre imprese - ha avvertito il presidente Ance -. Altre 60.000 imprese del settore (Cerved) e 300.000 lavoratori a rischio nei prossimi mesi (oltre alle 130.000 già perse in 10 anni di crisi)'.

'Per farlo bisogna aver la forza di dire Basta! Basta ai 16 anni per realizzare un'opera pubblica strategica e ai 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione, a cominciare dalle scuole, e di messa in sicurezza del territorio - ha proseguito Buia -. Tempi inaccettabili! Basta agli 11 passaggi autorizzativi, ogni anno, per approvare contratti di programma che rimangono così libri dei sogni. (2 anni e mezzo e 14 miliardi bloccati solo per quello di RFI). Basta al gioco dell'oca che fa sempre ripartire le opere dal VIA quando cambia la politica. Ci sono 130 mld nelle casse dello stato inutilizzati: se li investiamo nelle infrastrutture possiamo contribuire a creare 2 milioni di posti di lavoro! (Rapporto 1 a 3 effetti economici degli investimenti nel settore, per effetto della lunga filiera). Non ci sono però solo le opere strategiche ma anche quelle urgenti per la manutenzione del territorio, abbandonata da 10 anni. Non abbiamo bisogno di distinzioni o "mercati" separati. Due mesi fa, le abbiamo consegnato un progetto concreto per spendere subito tutte le risorse ferme nei cassetti dell'amministrazione pubblica: un Piano Marshall per l'Italia. Un Piano che consente di dare risorse a tutti i Comuni per realizzare i loro progetti'.

'Tagliando i veri tempi morti e le procedure a monte della gara. Vincoli, sovrapposizioni che bloccano la spesa. Ma la gara deve rimanere centrale per assicurare trasparenza e concorrenza, che sono la garanzia per PA, imprese e cittadini. Dobbiamo snellire al più presto il Codice appalti, la cui revisione è un'eterna incompiuta. Dobbiamo ripristinare le regole. Non possiamo continuare a nominare commissari ogni volta che si vuole completare un'opera perché questo rappresenta un fallimento delle regole, un fallimento dello Stato. Vogliamo regole semplici, non Commissari per fare le cose ordinarie. Il Fisco può essere una fenomenale arma per spingere verso il cambiamento e verso politiche orientate allo sviluppo sostenibile e alla rigenerazione di territori e città. Vorremmo quindi un fisco lungimirante che promuove una politica industriale, che guarda ai benefici economici, non solo le uscite di cassa!'.(Segue)

Stati generali, Buia (Ance): dire basta a lungaggini burocrazia -3-
Roma, 17 giu. (askanews) - 'Il superbonus va in questa direzione e per questo lo riteniamo uno strumento estremamente utile per rilanciare intervento di efficienza energetica e messa in sicurezza degli edifici. (Abbiamo poi bisogno di nuove misure per un mercato della casa si sta bloccando di nuovo o per la

capitalizzazione delle imprese). E non come la proroga dello Split Payment - ha proseguito Buia - che va nella direzione diametralmente: un strumento che dal 2015 drena 2,5 miliardi di euro all'anno di liquidità alle stesse imprese. Lo Stato ci toglie questi soldi quando ci deve ancora pagare 6 miliardi di ritardati pagamenti! E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci viene data liquidità (prestiti), peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ci viene tolta subito. Un modo per lo Stato solo di fare cassa nell'immediato senza minimamente tenere conto del costo indiretto che ha sul tessuto economico e sociale una misura che fa morire migliaia di imprese: voglio pensare che si tratti di un errore o di una fake news!.

'Se verrà confermato questo furto legalizzato di liquidità, vorrà dire che si vuole dare la mazzata finale alle nostre imprese. Noi non l'accettiamo! La rigenerazione urbana è da anni un titolo per convegni - ha protestato Buia -. Inutile dire che tutti la chiedono e nessuno la mette in atto. La città è la grande sconosciuta: nessun accenno nei programmi di rilancio, nessuno nel Piano Colao, pochi cenni nelle proposte del Governo. Eppure è lì che si giocano le vere sfide del futuro. O pensiamo di tornare a crescere e a giocare un ruolo chiave in termini di competizione dei territori con città degradate, inquinanti e obsolete. Demolizione e ricostruzione e la digitalizzazione sono le parole chiave. Senza un programma capace di attuare e rendere concreti questi obiettivi (Interesse pubblico, abolizione DM del '68 e revisione legge urbanistica del '42) è inutile che continuiamo a parlarne. Non si può pensare di cambiare la città solo con programmi di social housing e risorse con il contagocce (800M€ in 15 anni!) occorre avviare un Piano di innovazione e di trasformazione delle città per adeguarsi alle esigenze della collettività e dei nuovi stili di vita e di lavoro'.

'Abbiamo una grande occasione con il recovery fund, sfruttiamola! Gran parte delle risorse che arrivano dall'Europa vanno messe su questi capitoli per promuovere una vera rigenerazione urbana, orientata a sostenibilità e innovazione. Servono programmi seri, controlli e regole adatte alla realtà di oggi. Presidente, ha in mano le chiavi del Paese. Se vorrà imprimere una svolta - ha concluso il presidente dell'Ance - noi saremo al suo fianco.

FASE 3: ANCE, 'SE CONTE VUOLE IMPRIMERE SVOLTA, NOI AL SUO FIANCO'

Roma, 17 giu. (Adnkronos) - "Presidente, ha in mano le chiavi del Paese. Se vorrà imprimere una svolta, noi saremo al suo fianco". Ad assicurarlo al Premier Giuseppe Conte, è il presidente dell'Ance

Gabriele Buia nel corso degli Stati generali a Villa Pamphilj. Un appuntamento, questo, che però, sottolinea, dopo "8 tavoli in 18 mesi, deve essere l'ultimo" e bisogna passare ai fatti.

A Conte, ricorda Buia, "abbiamo scritto una lettera aperta 3 mesi fa in cui le chiedevamo un atto di coraggio per rimettere in moto il Paese. Poco dopo, abbiamo inviato al Governo, le nostre proposte immediate e concrete per rilanciare l'economia. Non possiamo ricominciare da capo! Vogliamo quindi capire come tutti questi programmi si traducono in azioni concrete e in tempi definiti e controllabili. Non possiamo più permetterci di attendere decisioni che non arrivano. Il decreto semplificazioni è già in ritardo di quasi 20 giorni da quando era stato annunciato. E mi auguro che quando verrà approvato sia immediatamente operativo, senza continui rimandi a decreti attuativi".

E atti concreti, per Buia, significa partire "dal problema dei problemi: occorre intervenire subito sull'efficienza della pubblica amministrazione. Tutto è fermo. E chi se ne accorge più di noi che siamo gli imprenditori che lavoriamo nel settore che, più di altri, impatta con la P.A. Lo smart working, giusto in una fase di emergenza, in assenza di un processo di vera digitalizzazione della Pa che è solo all'inizio, sta aggravando la situazione. Ci vuole subito un: piano immediatamente attuabile di efficienza della Pa: digitalizzazione, termini perentori per le decisioni, taglio radicale dei passaggi e delle sovrapposizioni decisionali, revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale che bloccano la firma e scatenano la burocrazia difensiva, (soprattutto su questo serve coraggio), conferenza dei servizi da chiudere entro 60 gg. Sono tutte misure di sicuro effetto. Ma non si riescono a realizzare. Perché?", chiede Buia.

FASE 3: ANCE, 'SETTORE IN CRISI DA 12 ANNI, SNELLIRE PROCEDURE E CODICE APPALTI'

Basta ai 16 anni per realizzare un'opera pubblica strategica

Roma, 17 giu. (Adnkronos) - "Come ben sa, Presidente il nostro settore è in crisi da 12 anni. Siamo l'unico settore che ancora non è uscito dalla crisi del 2008: perché? Questo arresto della produzione dovuto al lockdown rischia di dare la mazzata finale alle nostre imprese". Ad affermarlo al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, è il presidente dell'Ance Gabriele Buia nel corso degli Stati generali a Villa Pamphilj evidenziando come "oltre 60.000 imprese del settore (Cerved) e 300.000 lavoratori sono a rischio nei prossimi mesi (oltre alle 130.000 già perse in 10 anni di crisi)".

Per uscire da questa situazione, spiega, "bisogna aver la forza di dire basta! Basta ai 16 anni per realizzare un'opera pubblica strategica e ai 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione, a

cominciare dalle scuole, e di messa in sicurezza del territorio. Tempi inaccettabili! Basta agli 11 passaggi autorizzativi, ogni anno, per approvare contratti di programma che rimangono così libri dei sogni. (2 anni e mezzo e 14 miliardi bloccati solo per quello di Rfi). Basta al gioco dell'oca che fa sempre ripartire le opere dal Via quando cambia la politica. Ci sono 130 mld nelle casse dello stato inutilizzati: se li investiamo nelle infrastrutture possiamo contribuire a creare 2 milioni di posti di lavoro! (Rapporto 1 a 3 effetti economici degli investimenti nel settore, per effetto della lunga filiera). Non ci sono però solo le opere strategiche ma anche quelle urgenti per la manutenzione del territorio, abbandonata da 10 anni. Non abbiamo bisogno di distinzioni o 'mercati' separati".

Due mesi fa, sottolinea Buia, "le abbiamo consegnato un progetto concreto per spendere subito tutte le risorse ferme nei cassetti dell'amministrazione pubblica: un Piano Marshall per l'Italia. Un Piano che consente di dare risorse a tutti i Comuni per realizzare i loro progetti". Per il presidente di Ance, bisogna tagliare "i veri tempi morti e le procedure a monte della gara. Vincoli, sovrapposizioni che bloccano la spesa. Ma la gara deve rimanere centrale per assicurare trasparenza e concorrenza, che sono la garanzia per Pa, imprese e cittadini". Per Buia, inoltre, "dobbiamo snellire al più presto il Codice appalti, la cui revisione è un'eterna incompiuta. Dobbiamo ripristinare le regole. Non possiamo continuare a nominare commissari ogni volta che si vuole completare un'opera perché questo rappresenta un fallimento delle regole, un fallimento dello Stato. Vogliamo regole semplici, non Commissari per fare le cose ordinarie".

CORONAVIRUS: ANCE, 'GRANDE OCCASIONE CON RECOVERY FUND, SFRUTTIAMOLA'

Roma, 17 giu. (Adnkronos) - "Abbiamo una grande occasione con il recovery fund, sfruttiamola! Gran parte delle risorse che arrivano dall'Europa vanno messe su questi capitoli per promuovere una vera rigenerazione urbana, orientata a sostenibilità e innovazione. Servono programmi seri, controlli e regole adatte alla realtà di oggi". Ad assicurarlo al Premier Giuseppe Conte, è il presidente dell'Ance Gabriele Buia nel corso degli Stati generali a Villa Pamphilj.

(ECO) Stati generali: Ance, investire risorse del recovery fund per rigenerare le città'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - La "grande occasione" costituita dalle risorse del recovery fund andrebbe sfruttata "per promuovere una vera rigenerazione urbana, orientata a sostenibilità e innovazione". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, oggi agli Stati generali del governo, in svolgimento a Villa Pamphili a Roma, intervenendo dopo il discorso del presidente del Consiglio

Giuseppe Conte. "La citta' - ha rimarcato il presidente dei costruttori edili - e' la grande sconosciuta: nessun accenno nei programmi di rilancio, nessuno nel Piano Colao, pochi cenni nelle proposte del Governo. Eppure e' li' che si giocano le vere sfide del futuro". "O forse - ha aggiunto - pensiamo di tornare a crescere e a giocare un ruolo chiave in termini di competizione dei territori con citta' degradate, inquinanti e obsolete?".

Fro

(ECO) Stati generali: Ance, investire risorse del recovery fund per rigenerare le citta' -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - "Non si puo' pensare di cambiare la citta' solo con programmi di social housing e risorse con il contagocce: 800 milioni di euro in 15 anni! Occorre avviare un Piano di innovazione e di trasformazione delle citta' per adeguarsi alle esigenze della collettivita' e dei nuovi stili di vita e di lavoro", ha aggiunto Buia, sottolineando che "demolizione e ricostruzione e la digitalizzazione sono le parole chiave". "Senza un programma capace di attuare e rendere concreti questi obiettivi - ha aggiunto facendo riferimento all'istituto dell'Interesse pubblico, all'abolizione DM del '68 e alla revisione legge urbanistica del '42 - e' inutile che continuiamo a parlarne".

(ECO) Stati generali: Buia (Ance), "basta tavoli, bisogna agire"

'Tradurre i programmi in azioni concrete, in tempi definiti'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - "Negli ultimi 18 mesi ho partecipato a ben 8 tavoli di matrice governativa e uno di questi l'anno scorso a luglio lo presiedeva Lei esattamente come oggi. Pero' questo deve essere l'ultimo!". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, oggi agli Stati generali del governo, in svolgimento a Villa Pamphili a Roma, rivolgendosi al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. "Non possiamo ricominciare da capo", ha aggiunto il presidente dei costruttori ricordando che le proposte dell'associazione sono state inviate al governo in piu' occasioni. Buia ha chiesto di conoscere "come tutti questi programmi si traducono in azioni concrete in tempi definiti e controllabili".

(ECO) Stati generali: Buia (Ance), "basta tavoli, bisogna agire" -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - Il numero uno dell'Ance ha incalzato il governo ricordando che il decreto semplificazioni (con le attese misure di snellimento delle norme sulle opere pubbliche) "e' gia' in ritardo di quasi 20

giorni da quando era stato annunciato". Buia ha poi rinnovato la richiesta di un "piano per l'efficienza della Pa" che sfrutti le potenzialità della digitalizzazione, introduca termini perentori per le decisioni, tagli i passaggi e delle sovrapposizioni decisionali, ridefinisca l'abuso d'ufficio e il danno erariale e, infine, fissi in massimo 60 giorni i tempi per le conferenze di servizi. "Invece di semplificare, gli stessi hanno dato vita a un mostro a 7 teste, oggi forse anche 8, con la proposta Colao", ha rilevato Buia facendo riferimento a "tutte le strutture dello Stato che avrebbero il compito di accelerare gli investimenti pubblici" (Strategia Italia, InvestItalia, Dipe, Struttura per la progettazione, Italia Infrastrutture SpA, Cdp e Invitalia). "Serve quindi un atto di coraggio e di forza politica, presidente dimostriamo che siamo in grado di farlo", ha invocato Buia rivolgendosi al premier.